

Sintesi della situazione: il 14 maggio **2003**, per contrastare l'ondata di licenziamenti di persone elette nelle Commissioni del personale o nei Consigli paritetici per la previdenza professionale e di sindacalisti attivi sul campo a contatto con i lavoratori e le lavoratrici, l'Unione sindacale svizzera ha presentato una denuncia contro la Svizzera presso l'Organizzazione internazionale del lavoro: l'USS chiedeva che i licenziamenti dei delegati sindacali fossero annullati e non solo sanzionati con il versamento di un'indennità pari al massimo a sei (due o tre nella pratica) mesi di stipendio. Denuncia accolta dall'OIL: il governo svizzero è stato invitato a modificare le proprie leggi e a introdurre un'adeguata protezione contro i licenziamenti antisindacali.

Nel maggio **2025**, prima della messa in consultazione del «Pacchetto di stabilizzazione e sviluppo delle relazioni Svizzera-UE», il consigliere federale Guy Parmelin aveva subordinato l'introduzione di una tutela contro il licenziamento nel Codice delle obbligazioni per i rappresentanti del personale (14^a misura) al ritiro della denuncia da parte dell'USS. Da allora, il Gruppo per la difesa dei diritti sindacali ha appreso che l'USS non avrebbe ritirato la denuncia, ma che non si sarebbe opposta a un'eventuale archiviazione da parte dell'OIL. Ciò equivarrebbe ad accettare che la Svizzera continui a non rispettare i diritti sindacali, rifiutando in particolare il principio della reintegrazione di un delegato licenziato, pur raccomandato dal Comitato per la libertà sindacale dell'OIL.

Da qui il lancio dell'APPELLO contro l'archiviazione della denuncia da parte del Gruppo per la difesa dei diritti sindacali, composto da attivisti di diversi sindacati.

Il 13 marzo **2026**, il Consiglio federale ha trasmesso al Parlamento la sua versione definitiva della «modifica» del Codice delle obbligazioni (misura 14) affermando: «Questo miglioramento della protezione contro il licenziamento nel CO è, tra l'altro, una risposta a diverse raccomandazioni dell'OIL alla Svizzera nel quadro della denuncia dell'USS contro la Svizzera (cfr. n. 2.3.10.3.5).»

Tuttavia, questa modifica non garantisce una protezione adeguata contro i licenziamenti antisindacali.

Infatti, in questa nuova misura 14

- a) è stata soppressa la possibilità per un giudice di annullare un licenziamento abusivo,
- b) le «nuove protezioni» riguardano solo le imprese con più di 50 dipendenti e
- c) non coprono tutti i lavoratori interessati, come i «rappresentanti» sindacali all'interno dell'impresa.

Primi firmatari

Albert ANOR, Avenir syndical, retraité
Patrick AUDERSET, SIT, membre
Robin AUGSBURGER, Unia, SUD-EP, Grève pour l'Avenir, assistant diplômé UNIL
Giulia BARAGIOLA, Unia
Anne-Marie BARONE, SSP, juriste retraitée
Gioele BARTOLOMEO, OCST
Bénédicte BAUD, SIT, Bibliothécaire
Mickaël BEDAY, SIT, militant comité parascolaire
Ernesto BERENJENO, Palestine Committee
Fausto BERETTA-PICCOLI
Rudi BERLI, Uniterre, Maraîcher, Conseiller national
Claude BEZENÇON, FAU, Membre
Suzanne BILAT, SSP, Membre
Sarah BONOMO, syndicom, membre
Karim BOUKHRIS, SSP, Membre
Pierre BOUVERAT, FAU, Membre
Frédérique BURKHALTER, Unia, Membre
Marco CASAGRANDE, comité de section Arc jurassien de syndicom
Gianfranco CAVALLI, VPOD, Educateur
Sophie CHABOUDEZ, SSP, Membre
Marie CHEVALLEY, Syndicom, correctrice
Karine CLERC, Avenir Social, éducatrice
Ahmed DAKOUMI, syndicom GE, président
Martin DAMARY, SSP, RSPL, Secrétaire administratif
Naimi DAMIEN
Aurélië DOLLAT, FAU, Membre
Antoinette DONINI, SSP/SUD, membre
Paul DUBOIS, SSP, Membre
Julian DUPRAZ, SSP, Membre
Baptiste EBENËR, SSRS
Jamila EL AZHAR, Unia, membre
Roger EMMENEGGER, syndicom, membre syndicom / photographe / retraité
Sergio FERRARI, syndicom
Loreda FERRETTI, ASI, Militante
Antonio FIÏSCO, syndicom GE, Vice président
Marc FRELËCHOUX, Unia, Membre
Jacques FROIDEVAUX
Bertrand FUMEAU, syndicom GE, retraité
Jimmy FURLAN, Unia, retraité
Daniele FUSCO, ErreDiPi
Odile GAINON, syndicom, adhérente
John GAPANY, Typographe Retraité
Elise GASSER, SSP, membre
Renaud GFELLER, Avocat
Fabienne GIRARDIN
Marie-Odile HEIM, SSP, infirmière
Laurent HÉRITIER, Syndicom, Journaliste
Sylviane HERRANZ, Syndicom/Unia, Journaliste
Cyrille JEANCLER, Ligue des droits de l'., Président section d'Annecy
Grégoire JOTTERAND, Psychothérapeute
Rose Marie JOTTERAND, Ehem. VPOD (pensioniert), Pensioniert
STEVE KLAY, Syndicat SEV, Informaticien
Francis KOHLER, Syndicom, Retraité
Nadia LAMAMRA, SSP, membre
Véronique LANDRY, SSP Vaud, Retraitée
Vincent LEGGIERO, SEV, transports
Claudia LEU, Unia, militante féministe
Pamela LEU
René LEU, Unia, militant
Giulia LOMBARDINI

Dario LOPRENO, SSP/VPOD, Électron libre
Alexandre MARTINS, SSP, rédacteur du journal Services Publics
Carlos MATO, SEV, conducteur
Mathilde MATRAS, SIT, secrétaire syndicale syndicom
Rosanna MAZZI, SUD, membre
Renato MINOLI, Uss-Ticino e Moesa,
Danilo MORO, Sind.Unia-Collettivo Operaio Dpd Giubiasco
Germaine NAGNI, syndicom GE, retraité
Jean-Guy PARATTE, SSP, Membre
Alejo PATIÑO, Secrétaire Syndical
François PAYCHÈRE, , Conseil juridique
Alain PERRAT, Unia, Secrétaire syndical Retraité
Valérie PERRIN, SSM, Secrétaire syndicale
Alain PICARD, Unia, Membre
Jessica PINI, SSP, Éducatrice
Ursus PIUBELLINI
Rosemarie PRËTRE, SSP, retraitée Vaud
Bernard REMION, syndicom VS, ancien secrétaire syndical comedia + syndicom
Claude REYMOND, syndicom GE, ancien secrétaire CGAS, typographe
Lucila RODRIGUEZ, Unia, Collettivo Palestina CUSP, Militante
Ricardo RODRIGUEZ, UNIA et Grève pour l'Avenir, Délégué industrie Unia
José SANCHEZ, SSP, Ingénieur télécom
Orlando Patricio SANHUEZA, Unia, retraité
Jérémie SCHMID
Philipp SCHMID, SSP/VPOD, coordinateur de «Das Andere Davos»
Didier SCHNEEBERGER, UNIA, Responsable comptabilité
Flavia SCHNYDER
Martin SCHWARTZ, PDT, avocat
Andreas SCHWEIZER, SIT, membre
Adriano SIGG, Unia
Igor SILVA, ex-délégué secteur minier, Chili, secrétaire
Valérie SOLANO, SEV, Formatrice d'adultes
Luna SPARTI, SSP, co-présidente SSP NE
Naser SULEJMANI, Unia, Membre
Claude Catherine SÛRI, SSP, retraitée
Daniel SÛRI, syndicom, retraité
Doris THOMAS, syndicom, retraitée
Anick VUILLE
Jean-Bernard WAEBER, SSP et SIT, Avocat retraité
Willy WAHRENBERGER
Therese WÛTHRICH, syndicom, membre

Organizzazioni che sostengono l'appello:

Comité régional du SSP Neuchatel
Comité de section SEV-TPG
Comité d'Avenir syndical
Comité de section syndicom Genève-La Côte
Communauté genevoise d'action syndicale (CGAS)
Fédération Libertaire des Montagnes
Grève pour l'Avenir Neuchatel
SUD Etudiant-e-s et Précaires
Comité de section Arc jurassien de syndicom

Dichiarazione a sostegno del mantenimento della denuncia:
Congrés du SIT

**Appello all'Unione sindacale svizzera (USS),
a Travail.Suisse e alle nostre organizzazioni sindacali:**

Giù le mani dalla denuncia all'OIL!

Finchè la Svizzera non rispetti pienamente i diritti sindacali!

(1) Verranno resi pubblici solo il nome e l'iniziale del cognome, a meno che il cognome non sia seguito da un X

APPELLO
mantenimento
della denuncia
all'OIL

Nome	Cognome (1)	X	Organizzazione / Sindacato	Funzione	E-mail

**Scansiona il QR-code per accedere
alla cronologia della denuncia
dell'USS contro la Svizzera all'OIL!**



Firma qui online:



<https://www.asro1918.org/Cronologia-della-denuncia-dell-USS-contro-la-Svizzera-all.html?lang=it>

Gruppo difesa diritti sindacali, milpourlavenir@proton.me, gennaio 2026

Vogliate p.f. rinviare rapidamente questo formulario scansionato o fotografato all'indirizzo e-mail seguente : appello.oil.it@asro1918.org
oppure all'indirizzo postale : Groupe défense des droits syndicaux, c/o Section Genève-La Côte syndicom, rue des Terreaux-du-Temple 6,
1201 Genève

**Appello all'Unione sindacale svizzera (USS),
a Travail.Suisse e alle nostre organizzazioni sindacali:**

Giù le mani dalla denuncia all'OIL!

Finchè la Svizzera non rispetti pienamente i diritti sindacali!

Ogni volta che un(a) militante sindacale o una persona che si impegna per i propri colleghi viene licenziata, la difesa delle nostre condizioni di lavoro si indebolisce pesantemente a favore del padronato!

La misura di protezione contro i licenziamenti annunciata dal Consiglio federale nella primavera del 2025 non rispetta la Convenzione No 98 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), né la raccomandazione del comitato della libertà sindacale dell'OIL che esige alla Svizzera di adattare la propria legislazione per proteggere i(le) delegati(e) sindacali, prevedendo la nullità del licenziamento così come già esiste nella legge sulla parità dei sessi.

Questa misura è la 14a delle misure d'accompagnamento che fanno parte del nuovo pacchetto d'accordi con l'Unione europea (Bilaterali 3). Quest'ultimo indebolirà la protezione dei salari, metterà in discussione servizi pubblici e attaccherà i diritti dei lavoratori stranieri (circa un terzo di noi).

Il Consiglio federale ha inoltre annunciato che la 14a misura è condizionata dal ritiro della denuncia dell'USS depositata nel 2003 all'OIL.

Da questa misura di protezione tale come annunciata dal Consiglio federale **constatiamo che:**

— Non è un vero miglioramento. Per che lo sia, il licenziamento abusivo deve essere annullato e il lavoratore o la lavoratrice reintegrati.

— Una vera protezione deve comprendere tutti i lavoratori e lavoratrici e i(le) loro rappresentanti, questo è un elemento centrale del partenariato sociale.

—La capacità economica delle imprese non è presa in conto. **Il licenziamento abusivo continuerà a essere «vantaggioso» per molte di esse anche con l'aumento da 6 a 10 mesi di indennità.** Infatti, se prendiamo il salario d'un(a) delegato(a) sindacale di 5000.- fr. al mese, questo significa un massimo di

30'000.- oggi e un massimo di 50'000.- con la 14a misura. Se per esempio, il(la) delegato(a) ottenesse aumenti salariali o altri miglioramenti per i suoi colleghi, questi costerebbero molto di più al padrone.

— Dal momento che non ci sarà nessuna reintegrazione possibile, **il padronato continuerà a beneficiare di un vantaggio assolutamente strategico.** Al contrario, il ritiro della denuncia all'OIL disarmerà i salariati. Non ci sarà più nessun mezzo di pressione e, peggio ancora, gli abusi e l'impunità verranno normalizzati.

— Grazie alla denuncia, la Svizzera è stata inserita nel 2019, con dei paesi come la Bielorussia, nella lista nera dell'OIL dei paesi che violano le convenzioni sui diritti sindacali. E stata ritirata solo quando il Consiglio federale si è impegnato in una mediazione tra partner sociali. Senza aver trovato l'accordo, il Consiglio federale ha deciso da solo la 14a misura, la quale **esonera i datori di lavoro dal fornire un pieno risarcimento alla persona vittima dell'abuso ripristinando i suoi diritti precedenti.**

— Non c'è libera circolazione dei(delle) salariati(e) degna di questo nome se questa non è accompagnata da diritti sindacali e sociali, senza i quali gli accordi con l'UE rafforzeranno le forze reazionarie e xenofobe, come l'ha dimostrato la votazione del febbraio 2014.

Vista l'inconsistenza di questa misura e dal ritiro o estinzione della denuncia che ne conseguirebbe, **si apre la prospettiva di un rapporto di forza ancora più sfavorevole ai sindacati.** Questo sarebbe un grande passo indietro dopo 20 anni di procedure all'OIL!

La denuncia è indispensabile alla difesa della libertà sindacale. **Firmando questo appello, chiediamo all'USS, a Travail.Suisse e alle nostre federazioni di opporsi all'estinzione della denuncia all'OIL e di battersi per il suo mantenimento fino a quando la Convenzione No 98 sia rispettata!**

APPELLO
mantenimento
della denuncia
all'OIL

Gruppo difesa diritti sindacali, milpourelavenir@proton.me, gennaio 2026

Vogliate p.f. rinviare rapidamente questo formulario scansionato o fotografato all'indirizzo e-mail seguente: appello.oil.it@asro1918.org oppure all'indirizzo postale :

Groupe défense des droits syndicaux, c/o Section Genève-La Côte syndicom, rue des Terreaux-du-Temple 6, 1201 Genève